



Via Piazza Castello 24 – 20121 MILANO
Tel. +39.02.96846864 ▪ Fax +39.02.87181075
www.integrae.it

TERZO PILASTRO DI BASILEA 3
INFORMATIVA AL PUBBLICO
31 DICEMBRE 2022

Sommario

1. Introduzione.....	3
2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 47 IFR)	4
2.1 Processi per la gestione dei rischi: organi e attività	4
2.2 I Rischi	6
2.2.1 Rischio per la clientela.....	8
2.2.2 Rischio per il mercato	8
2.2.3 Rischio per l'impresa	9
2.2.4 Obiettivi, politiche di gestione, sistemi, strumenti e processi di controllo e attenuazione dei rischi non regolamentari	10
3. Dispositivi di governo societario (governance) art.48 IFR.....	12
4. Fondi propri (artt. 49 IFR)	13
5. Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR).....	18
6. Politica di remunerazione (art. 51 IFR)	21
7. Politica di investimento (art.52 IFR) e Rischi ambientali, sociali e di governance (art.53 IFR).....	28
8. Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione (art. 47 IFR)	28

1. Introduzione

Nel mese di giugno 2021 sono entrati in vigore il Regolamento (UE) 2019/2033 (IFR) del 27 novembre 2019 relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento e la Direttiva (UE) 2019/2034 (IFD) del 27 novembre 2019 relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento.

Nella parte VI del regolamento IFR, dall'art.46 all'art.53, sono contenuti gli obblighi di comunicazione ed il contenuto delle informazioni della comunicazione che le imprese di investimento, tra cui le SIM, sono tenute a mettere a disposizione del pubblico nell'ambito del cosiddetto "Terzo Pilastro" previsto dai Provvedimenti adottati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (impianto normativo Basilea 3).

In particolare il regolamento IFR prevede:

- Ambito di applicazione (art.46);
- Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art.47);
- Governance (art.48);
- Fondi propri (art.49);
- Politica e prassi di remunerazione (art.51);
- Politica di investimento (art.52);
- Rischi ambientali, sociali e di *governance* (art.53).

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2284 del 10 dicembre 2021 contiene le norme tecniche delle segnalazioni a fini di vigilanza e l'informativa delle imprese di investimento, tra cui le SIM, in attuazione del regolamento (UE) 2019/2033.

Le imprese di investimento classificate nella seconda categoria, in base all'art.11 del Reg. UE 2019/2033, devono disporre di fondi propri superiori almeno, in ogni momento, al più elevato tra i seguenti elementi:

- a) un quarto delle spese fisse generali dell'anno precedente (art.13 Reg.);
- b) il requisito patrimoniale minimo permanente previsto in Euro 750.000 (art.14 Reg.e art. 9 Direttiva);
- c) il requisito relativo alla somma dei fattori di rischio K calcolati conformemente all'articolo 15 e seguenti.

Integrae SIM S.p.A. pur avendo volumi inferiori alle soglie previste per essere inserita nella 2° categoria, e quindi teoricamente soggetta ai minori obblighi previsti per le imprese di investimento piccole e non interconnesse, è comunque tenuta ai maggiori adempimenti previsti per le imprese della 2° categoria in quanto svolge attività di negoziazione in conto proprio.

Al 31.12.2022 la somma dei requisiti per i fattori di rischio K (per il rischio per il cliente: 17 euro, per il mercato: 386.448 euro e per l'impresa: 174 euro) è pari a 386.639 euro. Il requisito patrimoniale è quello relativo alle spese generali pari a 1.297.271 euro.

I mezzi propri sono pari a 3.106.876 euro.

La presente Informativa al Pubblico al 31.12.2022, redatta secondo le previsioni contenute nella parte VI del regolamento (UE) 2019/2033, è pubblicata sul sito Internet della Società: www.integraesim.it.

La predisposizione dell'Informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi Organi e delle strutture interessate nel governo e nell'esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna della SIM.

Ulteriori informazioni in tema di rischi e adeguatezza patrimoniale sono riportate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2022; in particolare le informazioni sui rischi della SIM sono contenute nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio.

2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 47 IFR)

2.1 Processi per la gestione dei rischi: organi e attività

La responsabilità primaria del processo di gestione dei rischi è prevista in capo agli Organi Aziendali i quali, al fine di fronteggiare i rischi a cui la SIM è esposta, predispongono idonee regole di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Per la normativa regolamentare le imprese di investimento di "Classe 2" svolgono un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*internal capital adequacy assessment process and internal risk-assessment process*, c.d. processo ICARAP).

La SIM si è dotata di un "Regolamento ICAAP-ILAAP" che definisce la missione e le funzioni degli Organi "responsabili" e delle strutture "delegate" coinvolte nel processo ICAAP.

Gli Organi Aziendali “responsabili” del processo sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione assume la responsabilità ultima del processo promuovendo il pieno utilizzo delle risultanze dell’ICAAP-ILAAP a fini strategici e nelle decisioni d’impresa.

Il Collegio Sindacale vigila sull’adeguatezza e sulla rispondenza dell’intero processo ICAAP-ILAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

L’Amministratore Delegato è responsabile dell’attuazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo nonché del sistema di gestione del rischio di liquidità, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, ed è responsabile della verifica nel continuo dell’efficacia e dell’efficienza complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Le funzioni aziendali “delegate” che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del processo sono:

- la Funzione di *Risk Management* che svolge prevalentemente un ruolo di definizione e affinamento del processo di identificazione di tutti i rischi cui INTEGRAE SIM è o potrebbe essere sottoposta e delle metodologie di gestione e misurazione dei rischi, segnalando ai *risk owner* e alla Direzione della SIM l’andamento del profilo di rischiosità e/o eventuali superamenti dei limiti/parametri operativi assegnati;
- l’Area Amministrazione e Controllo che sovraintende al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, gestisce il processo della liquidità aziendale e supporta gli altri organi o funzioni aziendali nella predisposizione dei piani pluriennali, del *budget* e nella determinazione dei relativi impatti sui fabbisogni patrimoniali;
- la Funzione di *Internal Audit* che effettua la revisione periodica sul processo, identificando le aree suscettibili di miglioramento e formalizzando le risultanze dell’attività di controllo nella Relazione Annuale sul processo ICAAP-ILAAP che sottopone al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Risk Management*, con riferimento ai compiti e alle responsabilità assegnate dal Consiglio di Amministrazione, svolge le proprie attività in modo autonomo e indipendente, senza assoggettamento a vincoli gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti a controllo.

2.2 I Rischi

La Società ha identificato i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, tenendo in considerazione la propria operatività ed i mercati di riferimento. È stata infatti:

- (i) condotta una valutazione dei rischi,
- (ii) definita una *risk map*;
- (iii) effettuata una classificazione dei rischi secondo lo schema seguente:
 - i rischi legati all'attività caratteristica e potenzialmente generatori di perdite sono stati classificati come "**molto rilevanti**";
 - i rischi che potrebbero avere un impatto sui Fondi Propri ma che, al momento, non sono strettamente legati all'attività caratteristica sono stati classificati come "**rilevanti**";
 - i rischi legati all'attività ma che, di fatto, hanno un limitato impatto (per importi, per numero di operazioni, etc.) sull'operatività della Società, per i quali pertanto non si è ritenuto di dover quantificare il capitale interno sono stati classificati come "**scarsamente rilevanti**";
 - i rischi per i quali sono state effettuate valutazioni qualitative e che sono quindi gestiti mediante strumenti di attenuazione e controllo sono stati classificati come "**rilevanti**";
 - tutti i rischi non ricompresi in alcuna delle precedenti categorie sono stati classificati come "**non applicabili**".

Con riferimento agli eventi pregiudizievoli associati alle diverse tipologie di rischio non misurati con un approccio quantitativo, la SIM ha adottato un approccio basato su criteri valutativi essenzialmente qualitativi; i fattori di rischio rientranti in tale categoria sono classificati dalla SIM in quattro categoria:

1. basso;
2. medio-basso;
3. medio-alto;
4. alto.

In generale, al fine del trattamento della componente "residua" di tale tipologie di rischi, sono stati previsti presidi organizzativi e procedurali e predisposti controlli di primo, secondo e terzo livello.

A seguire si riportano i rischi che, dopo essere stati oggetto di valutazione, sono stati giudicati avere dei potenziali impatti sulla SIM.

Rischi coperti dai requisiti regolamentari	Classificazione
rischio per il cliente (K Rtc)	Scarsamente rilevante
rischio di mercato (K RtM)	Rilevante
rischio per l'impresa (K RtF)	Scarsamente rilevante
Rischi non regolamentari (di II pilastro)	Classificazione
rischio di credito	Molto rilevante
rischio operativo	Molto rilevante
rischio di liquidità	Rilevante con rischio classificato medio basso
rischio di tasso d'interesse	Scarsamente rilevante
rischio di concentrazione	Scarsamente rilevante
rischio di reputazione	Rilevante con rischio classificato medio alto
rischio strategico e di <i>business</i>	Rilevante
rischio di condotta	Rilevante con rischio classificato basso
rischio legale, fiscale e regolamentare (compliance risk)	Rilevante con rischio classificato medio-basso
rischio di frodi interne ed esterne	Rilevante con rischio classificato basso
rischio informatico	Rilevante con rischio classificato medio basso
rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo	Rilevante con rischio classificato basso
rischio climatico e ambientale	Rilevante

Tale processo di valutazione dei rischi è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della SIM con l'approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP 2022 ed è stato oggetto di analisi da parte della funzione di revisione interna.

Segue una presentazione, per ciascuna categoria di rischio *core*, dei relativi obiettivi e politiche di gestione, nonché dei sistemi, strumenti e processi di controllo.

Secondo il regolamento (UE) 2019/2033 le imprese di investimento calcolano il requisito di fondi propri con riferimento a una serie di fattori K che riflettono:

- il rischio per il cliente (*Risk-To-Client*, «RtC»),
- il rischio per il mercato (*Risk-to-Market*, «RtM»)
- il rischio per l'impresa (*Risk-to-Firm*, «RtF»).

2.2.1 Rischio per la clientela

I fattori K RtC riflettono i rischi connessi con le attività gestite dei clienti e con la consulenza continuativa (K-AUM), con il denaro dei clienti detenuto (K-CMH), con le attività salvaguardate e gestite (K-ASA) e con gli ordini dei clienti trattati (K-COH).

K-COH riflette il rischio potenziale per i clienti di un'impresa di investimento che esegue gli ordini (a nome del cliente e non dell'impresa di investimento stessa), ad esempio nell'ambito di servizi di sola esecuzione forniti ai clienti.

La SIM è autorizzata alla esecuzione di ordini per conto dei clienti, limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione e alla ricezione e trasmissione di ordini svolta senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della SIM. Non è autorizzata a gestire attività dei clienti o denaro dei clienti.

I rischi relativi il fattore K RtC sono limitati agli ordini dei clienti trattati (K-COH).

Per il calcolo del K-COH (art.20 IFR), il COH è la media mobile del valore del totale giornaliero degli ordini dei clienti trattati, misurato nel corso di ciascun giorno lavorativo per i sei mesi precedenti, escludendo gli ultimi tre mesi. Il COH è la media aritmetica dei valori giornalieri dei tre mesi restanti.

IL COH relativo al 31.12.2022 ammonta a 17.388 euro che moltiplicato per il coefficiente di rischio previsto dello 0,1% porta ad un requisito di 17 euro. Quindi rischio scarsamente rilevante.

2.2.2 Rischio per il mercato

RISCHIO PER IL MERCATO: esprime il rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, volatilità, prezzo, cambio) in riferimento al *trading book* (strumenti finanziari negoziati con finalità di *positioning*, *trading* e negoziazione).

Il fattore K RtM per il rischio per il mercato (*Risk-to-Market*, «RtM») riflette il rischio di posizione netta (K-NPR) conformemente alle disposizioni sul rischio di mercato contenute nel regolamento (UE) n. 575/2013 e secondo le stesse va calcolato il requisito di fondi propri.

Per determinare il requisito di fondi propri per i rischi specifici la posizione lorda in titoli va moltiplicata per il coefficiente dell'8 % (art.342 Reg.(UE)2013/575)

Il requisito in materia di fondi propri per i rischi generici su strumenti di capitale è pari alla posizione netta generale dell'ente moltiplicata per il coefficiente dell'8% (art.343 Reg.2013/575).

Integrae Sim, al 31.12.2022, detiene un portafoglio di negoziazione esclusivamente composto da titoli azionari. Il requisito patrimoniale è pari al 16% dell'esposizione in titoli (8% per il rischio generico e 8% per il rischio specifico).

A fronte della posizione al 31.12.2022 il requisito patrimoniale è pari a 386.448 euro.

I controlli su tale rischio sono svolti nel corso dell'attività dagli addetti dell'Area *Equity Sales & Trading*, nonché dal Responsabile della stessa e dall'Amministratore Delegato, alla fine della giornata.

A tal fine, l'Area *Equity Sales & Trading*, giornalmente, predispone un cruscotto di riepilogo che riporta, per ogni titolo in portafoglio, le quantità, il prezzo medio di carico, le differenze rispetto al giorno precedente, le eventuali minus/plusvalenze già registrate, quelle potenziali, etc.

Tale cruscotto è inoltre trasmesso, oltre agli operatori dell'Area *Equity Sales & Trading*, al Direttore Generale, al Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo, al Responsabile della Funzione di *Risk Management* e al Responsabile della Funzione di *Compliance*.

Il rischio di mercato è considerato rilevante.

2.2.3 Rischio per l'impresa

Il rischio per l'impresa (Risk-to-Firm, «RtF») è espresso da K-DTF, che riflette i rischi operativi giornalieri per un'impresa di investimento sui grandi volumi di negoziazioni concluse per proprio conto o per conto dei clienti a nome proprio che potrebbero derivare dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esterni, sulla base del valore nozionale delle negoziazioni giornaliere, corretto per la vita residua dei derivati su tassi di interesse, al fine di limitare gli aumenti dei requisiti di fondi propri, in particolare per i contratti a breve termine nei quali i rischi operativi percepiti sono inferiori (punto 26 del considerando iniziale del Regolamento (UE) 2019/2033).

Ai fini del calcolo del K-DTF, il DTF è la media mobile del valore del flusso di negoziazione giornaliero totale, misurato nel corso di ciascun giorno lavorativo per i nove mesi precedenti, escludendo gli ultimi tre mesi. Il DTF è la media aritmetica dei valori giornalieri dei sei mesi restanti. Il K-DTF è calcolato il primo giorno lavorativo di ogni mese. Il DTF è misurato come la

somma del valore assoluto degli acquisti e del valore assoluto delle vendite sia per le operazioni a pronti. (art.33 Reg.(UE) 2019/2033).

Al 31.12.2022 l'assorbimento patrimoniale del K-DTF è pari a 174 euro, che risulta dalla moltiplicazione per i coefficienti previsto dall'art.15.

2.2.4 Obiettivi, politiche di gestione, sistemi, strumenti e processi di controllo e attenuazione dei rischi non regolamentari

L'art 40 dell'IFD (Direttiva (UE) 2019/204) prevede che gli intermediari valutino i rischi di Primo Pilastro non totalmente catturati dalle metriche regolamentari (Fattori K a fronte del "rischio per i clienti", del "rischio per il mercato", del "rischio per l'impresa") e quelli non espressamente coperti dai requisiti di fondi propri di cui alle Parti tre e quattro dell'IFR.

Nella valutazione dei rischi aggiuntivi, vengono di seguito descritti gli strumenti di controllo, attenuazione e valutazione dei soli rischi giudicati "molto rilevanti" o "rilevanti" sulla base dell'esito del processo sopra descritto: rischio di credito e operativo.

RISCHIO DI CREDITO: esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza. Non costituiscono attività di rischio le attività dedotte dai Fondi Propri.

INTEGRAE SIM non dispone di modelli interni per il calcolo del rischio di credito; si è però dotata di appositi strumenti e attività per monitorare e gestire le proprie esposizioni creditorie.

INTEGRAE SIM non possiede portafoglio immobilizzato e le sue attività patrimoniali sono costituite prevalentemente:

- da disponibilità liquide che la SIM deposita tempo per tempo presso primarie istituzioni bancarie,
- da esposizioni verso i propri clienti di natura esclusivamente commerciale frazionati su molti clienti e con ridotto rischio di concentrazione. Sono rappresentati da fatture emesse in base ai mandati non pagate sia non scadute (cd. "esposizioni verso clienti") che scadute (cd. "esposizioni deteriorate"). Le esposizioni comprendono, inoltre, altre poste creditorie e le attività materiali (cd. "altre attività").

Il processo di gestione del rischio di credito è contenuto nella *Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2022, che contiene le istruzioni per la gestione organica dei

crediti: modalità operative di gestione, classificazione e valutazione dei medesimi. Nell'ambito del piano di rivisitazione generale della struttura di gestione di rischio della Società sono stati adottati una serie di presidi:

- a. utilizzo di un sistema di *scoring* per la valutazione del merito creditizio dei clienti sia in fase di acquisizione che, successivamente, allorquando gli stessi presentino evidenze di deterioramento, anche al fine di una più puntuale attività di monitoraggio con l'obiettivo di recupero o di svalutazione dei crediti stessi;
- b. elaborazione di indicatori sulle dinamiche dei crediti deteriorati (incidenza sui crediti totali; indicatori di flusso, percentuali di perdita, ecc.);
 - i. una reportistica che evidenzia la situazione dello stock e dei flussi (nuovi ingressi, incassi e passaggi a perdite) riferiti ai crediti scaduti, con cadenza trimestrale;
 - ii. la ripartizione dello stock dei crediti scaduti per anzianità ("*ageing*") secondo differenti classi temporali: i) da 0 a 30 giorni; ii) da 31 a 60 giorni; iii) da 61 a 90 giorni e iv) oltre i 90 giorni.

RISCHIO OPERATIVO: esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La SIM ha adottato delle procedure interne per la prevenzione dei rischi operativi, introducendo un presidio all'interno delle singole aree, con attenzione al Codice di Comportamento di coloro che operano per la società sia interni che esterni, alla gestione dei conflitti di interesse, ai rischi di antiriciclaggio.

Inoltre è stata creata nel corso del 2022 una nuova unità organizzativa, a riporto del Responsabile Amministrazione e Controllo, con responsabilità in ambito di:

- i. anagrafica cliente, verifiche e controlli di I livello, anche in ambito antiriciclaggio, Mifid e privacy;
- ii. attività di c.d. "*middle-office*", per ciò che concerne il regolamento e il "*back-office*" titoli, al fine di attuare la separazione tra l'area di "*front*" e quella di "*back-office*" e al contempo,

efficientare i processi attraverso l'impiego di personale dedicato in grado di interagire proficuamente con l'*outsourcer* amministrativo.

L'Area Equity Research è stata separata anche fisicamente, rispetto al resto della struttura aziendale.

La Società ha inoltre sviluppato una mappatura dei rischi operativi classificandoli in funzione delle linee di *business*, delle funzioni aziendali e delle tipologie degli eventi di perdita. Ogni evento di perdita è stato analizzato attraverso un processo di auto-diagnosi ("*self-assessment*") e classificato in funzione del grado di rilevanza. I risultati ottenuti hanno consentito di valutare con maggiore precisione l'esposizione al rischio.

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi, ivi inclusi i rischi di condotta, informatico e di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, la SIM si è dotata di adeguati meccanismi di governo societario, tramite la presenza del Direttore Generale che sovrintende le aree operative di business (Corporate Finance e Equity Sales & Trading), che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, e la definizione di una chiara struttura organizzativa che ben definisce le linee di responsabilità.

La funzione responsabile della valutazione e del monitoraggio della rischiosità associata al contesto operativo della SIM è la Funzione di *Risk Management*. A tal fine, l'unità preposta opera in stretta collaborazione con l'Amministratore Delegato, con il Consiglio di Amministrazione e con il coinvolgimento di tutte le aree di *business* della SIM.

Controlli e analisi specifiche sono svolte dalla Funzione di *Risk Management* attraverso interventi *ad hoc* su problematiche emerse nell'ambito delle proprie attività, oppure segnalate dalle strutture organizzative interne. Le evidenze di tali analisi sono state portate tempestivamente all'attenzione del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione, nonché delle strutture interessate.

3. Dispositivi di governo societario (governance) art.48 IFR

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da tre a sette membri, nominati dall'Assemblea dei Soci. Essi durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Consiglio è attualmente composto da sei membri. Per quanto concerne l'aspetto qualitativo vengono nominati solamente candidati che siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dall'art. 13 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF) e che, sempre ai sensi dell'art. 13 del TUF, soddisfino criteri di competenza e correttezza e dedichino il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico.

Spetta al Consiglio verificare l'idoneità dei propri componenti a ricoprire l'incarico. Di seguito si riporta il numero degli incarichi di Amministratore in Società italiane affidati ai consiglieri della SIM, aggiornato al 17.05.2023.

Esponente	Totale incarichi
Marco Bonetti	5
Paolo Cirani	4
Claudio Rigoni	1
Simone Sinai	6
Hong Hong	1
Marcella Caradonna	2

E' stata adottata la politica di diversità nella selezione dei membri dell'organo di gestione con la presenza di due amministratori di genere femminile.

Non è previsto un comitato di rischio distinto.

4. Fondi propri (artt. 49 IFR)

I Fondi Propri degli enti regolamentati, come disciplinato nella Parte Due del CRR, sono costituiti da:

- 1) Capitale di classe 1:
 - a. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).
- 2) Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

INTEGRAE SIM non ha strumenti di capitale diversi dalle azioni. Nel capitale di classe 2 è presente un prestito obbligazionario subordinato. Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie. Di

seguito si forniscono gli schemi previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2284 del 10 dicembre 2021.

Modello EU IF CCI 01 - Composizione dei fondi propri regolamentari			
		a) importi	b) fonte basata sui numeri di riferimento dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	FONDI PROPRI	3.106.876	
2	CAPITALE DI CLASSE 1	2.912.188	
3	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	3.378.615	
4	Strumenti di capitale interamente versati	1.900.000	Voce 110 Passivo
5	Sovrapprezzo azioni		
6	Utili non distribuiti	1.509.211	Voci Passivo 150 e 170 Utile
7	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	-28.103	Voce 160 Passivo
8	Altre riserve		
9	Interessi di minoranza inclusi nel capitale primario di classe 1		
10	Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali	-1.552	0,1% att.fin.negoziatore
11	Altri fondi		
12	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	-599.308	
13	(-) Strumenti propri del capitale primario di classe 1		
14	(-) Strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti direttamente		
15	(-) Strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti		
16	(-) Strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti		
17	(-) Perdite relative all'esercizio in corso		
18	(-) Avviamento	-65.598	di cui voce 90 Attivo
19	(-) Altre attività immateriali	-352.246	di cui voce 90 Attivo
20	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redd.ità futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate pass. fiscali	-48.583	Voce 100 lett.b Attivo
21	(-) Partecipazione qualificata al di fuori del settore finanziario che supera il 15% dei fondi propri		
22	(-) Totale delle partecipazioni qualificate in imprese diverse da soggetti del settore finanziario che superano il 60 % dei fondi propri		
23	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
24	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
25	(-) Attività dei fondi pensione a prestazioni definite		
26	(-) Altre deduzioni		

27	Capitale primario di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		
28	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1		
29	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente		
30	Sovrapprezzo azioni		
31	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1		
32	(-) Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1		
33	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente		
34	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti indirettamente		
35	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti sinteticamente		
36	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
37	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
38	(-) Altre deduzioni		
39	Capitale aggiuntivo di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		
40	CAPITALE DI CLASSE 2	194.688	
41	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	194.688	Voce 10 lett. b Passivo per la parte computabile
42	Sovrapprezzo azioni		
43	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2		
44	(-) Strumenti propri di capitale di classe 2		
45	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 2 detenuti direttamente		
46	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 2 detenuti indirettamente		
47	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 2 detenuti sinteticamente		
48	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
49	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
50	Capitale aggiuntivo di classe 2: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		

Modello EU ICC2 — Fondi propri: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/ sottoposto a revisione contabile al 31.12.2022 (importi in unità di euro)

	Attività	Alla fine del periodo	Riferimento incrociato a EU IF CC1
1	10. Cassa e disponibilità liquide	3.089.203	
2	20. a) attività finanziarie detenute per la negoz.	2.492.958	
3	Attività fin. val. al costo ammortizzato	2.311.856	

4	40. a) crediti verso banche	443.221	
5	40. c) crediti verso clientela	1.868.635	
6	80. Attività materiali	943.249	
7	90. Attività immateriali	417.844	Mod.IF CC1 01 righe 18 e 19
8	di cui: avviamento	65.598	Mod.IF CC1 01 riga 19
9	100. Attività fiscali	469.526	
10	a) correnti	420.943	
11	b) anticipate	48.583	Mod.IF CC1 01 riga 20
12	Altre attività	180.896	
14	Totale Attivo	9.905.532	

	Passività		
1	10. Passività fin. valutate al costo ammort.	1.407.806	
2	a) Debiti	1.103.681	
3	b) Titoli in circolazione	304.125	Mod.IF CC1 01 riga 41 per € 254.655
4	60. Passività fiscali	670.977	
5	a) correnti	670.977	
6	80. Altre passività	3.482.279	
7	90. Trattamento di fine rapporto del personale	363.362	
8	170. Debiti verso i soci per dividendi	600.000	
	Totale passività	6.524.424	
	Capitale e riserve		
1	110. Capitale	1.900.000	Mod.IF CC1 01 riga 4
2	150. Riserve	1.509.211	Mod.IF CC1 01 riga 6 (compreso utile destinato a riserve)
3	160. Riserve da valutazione	-28.103	Mod.IF CC1 01 riga 7
	Totale Capitale e riserve	3.381.108	

Segue il modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale secondo quanto previsto nell'Allegato VI del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/2284 del 10.12.2021:

Modello EU I CCA — Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa		
(importi in unità di euro)	Capitale sociale	Prestito obbligazionario subordinato
1 Emittente	Integrae SIM S.p.A.	Integrae SIM S.p.A.
2 Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)		
3 Collocamento pubblico o privato		privato
4 Legislazione applicabile allo strumento	italiana	italiana

5 Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	azioni	obbligazioni
6 Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	1.900.000	194.688
7 Importo nominale dello strumento	1.900.000	300.000
8 Prezzo di emissione	1.900.000	300.000
9 Prezzo di rimborso	N/A	300.000
10 Classificazione contabile	110. Capitale	10.b Titoli in circolazione
11 Data di emissione originaria	29/07/2009	30/09/2020
12 Irredimibile o a scadenza	N/A	a scadenza
13 Data di scadenza originaria	N/A	30/03/2026
14 Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A	no
15 Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16 Date successive di rimborso anticipato, se del caso Cedole/dividendi	N/A	N/A
17 Cedole/dividendi fissi o variabili	variabili	fissi
18 Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A	2,75% sem.
19 Presenza di un "dividend stopper"	N/A	no
20 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A
21 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A
22 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	no
23 Non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A
24 Convertibile o non convertibile	N/A	non convertibile
25 Se convertibile, eventi che determinano la conversione	N/A	N/A
26 Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A
27 Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
28 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
29 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
30 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
31 Meccanismi di svalutazione	N/A	N/A
32 In caso di svalutazione, eventi che la determinano	N/A	N/A
33 In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
34 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
35 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A	N/A
37 In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
38 Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (segnalazione)	N/A	N/A

(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica

Il capitale di classe 2 è costituito dal prestito obbligazionario “Integrae SIM S.p.A. 30/09/2020 – 30/03/2026 Tasso Fisso 5,5% Subordinato”.

Il titolo rispetta i requisiti imposti dalla regolamentazione europea, tra cui i principali sono: durata originaria di almeno 5 anni, nessuna previsione di incentivo al rimborso anticipato. È previsto un ammortamento costante della quota computabile ai fini di vigilanza negli ultimi 5 anni di vita residua dello strumento.

5. Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)

La SIM determina il Capitale Interno complessivo secondo un approccio “*building block*”, aggiungendo ai requisiti regolamentari di capitale una quota ulteriore a fronte dei rischi non regolamentari di credito ed operativo.

Per la misurazione del **rischio di credito** la SIM applica il metodo *standard*, ponderando, però, al 5% le esposizioni verso intermediari vigilati, rappresentate da depositi liberi verso banche. L'esposizione ponderata al rischio di credito, utilizzata per la quantificazione del capitale interno relativo, è data dalla somma del 5% delle esposizioni verso intermediari vigilati (esclusi depositi a garanzia al 100%), del 75% delle esposizioni al dettaglio, del 100% delle esposizioni verso clienti e di quelle deteriorate svalutate per più del 20%, del 150% delle esposizioni deteriorate e del 100% delle altre attività in bilancio.

Tale esposizione ponderata è moltiplicata per l'8% che rappresenta il capitale interno attribuito al rischio di credito.

Alla data del 31.12.2022, le esposizioni creditizie, nominali e ponderate, risultano pari ai valori riportati nella tabella che segue:

CREDITI AL 31.12.2022	Ponderazione	Nominale	Valore ponderato
Cassa e disponibilità liquide c/o Banche	5%	3.532.186	271.609
Crediti commerciali		1.868.635	1.743.930
<i>Esposizioni in bonis</i>	75%	1.390.144	1.042.608
<i>Deteriorati svalutati per oltre il 20%</i>	150%	445.661	668.492
<i>Altri crediti scaduti</i>	100%	32.830	32.830
Altre Attività	100%	1.124.145	1.124.145
TOTALE ESPOSIZIONE		6.524.966	3.139.684
REQUISITO PATRIMONIALE 8%			251.175

Il capitale interno attribuito al rischio di credito è pari a 251.175 euro, pari all'8% di 3.130.684 euro.

Per la quantificazione del **rischio operativo**, la SIM utilizza il metodo "BIA" (*Basic Indicator Approach*). Detto metodo implica che il Capitale Interno richiesto ammonti al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'"indicatore rilevante". L'indicatore rilevante è calcolato come indicato dall'art. 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013, ed è prevalentemente costituito dal margine di intermediazione.

Qualora una di tali osservazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo. Il requisito viene quindi determinato come media delle sole osservazioni aventi valore positivo.

Qualora il dato relativo all'indicatore rilevante, per alcune osservazioni del triennio di riferimento, non sussista, il calcolo del requisito deve essere determinato sulla base della media delle sole osservazioni disponibili.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS/IFRS.

L'indicatore rilevante è costituito in massima parte dal margine di intermediazione, margine legato alle attività caratteristiche della SIM (commissioni di collocamento, EGA, Specialist, consulenze, ecc.) e quindi indicatore realistico da prendere a base per quantificare i rischi operativi.

Al 31.12.2022 l'indicatore rilevante ammonta a 6.208.150 euro, il 15% è pari a 931.222 euro.

Tuttavia poiché il capitale interno regolamentare legato al 25% delle spese generali, pari al 31.12.2022 a 1.297.271 euro, una volta coperto il rischio per il cliente (17 euro), per il mercato (386.448 euro) e per l'impresa (174 euro) è disponibile per 910.632 euro, quindi attribuibile al rischio operativo.

Questa eccedenza è simile al rischio operativo legato al 15% dell'indicatore rilevante, per cui, dato che la copertura per tale rischio è in linea teorica assicurata dalla nuova normativa, in via prudenziale il capitale interno attribuibile al rischio operativo è stato quantificato pari al 7,5% dell'indicatore rilevante.

Il capitale interno attribuibile al rischio operativo ammonta a 465.611 euro.

Per quanto riguarda il rischio strategico declinato in rischio di condotta, reputazione, e informatico (IT), in base al principio di proporzionalità, alle dimensioni ed all'attività di Integrae SIM, si ritiene adeguata la sua quantificazione, tenendo conto che buona parte dello stesso è già coperto dal requisito patrimoniale relativo alle spese fisse generali.

In sintesi il Capitale Interno Complessivo determinato da Integrae SIM SpA risulta il seguente:

Rischi/Assorbimenti di capitale (EURO/000)	31.12.2022
TIPOLOGIA DI RISCHI	Capitale interno complessivo (CIC)
RISCHI COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI A)	1.297.271
Requisito patrimoniale minimo permanente	750.000
Requisito relativo alle spese fisse generali	1.297.271
Requisito relativo ai fattori K totali	386.639
<i>Rischi per il cliente (Risk-To-Client) [RtC]</i>	17
<i>Rischi per il mercato (Risk-to-Market) [RtM]</i>	386.448
<i>Rischi per l'impresa (Risk-to-Firm) [RtF]</i>	174
RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI	
RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REG. B)	716.786
Rischio di credito	251.175
Rischio operativo	465.611
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO C = A + B)	2.014.056
Patrimonio di Vigilanza (ved. Modello EU IF CCI 01)	3.106.876
CET 1	2.912.188

Indicatori prudenziali	2022
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) A	2,2449
Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale primario di classe 1 (CET1) B	2.185.717
Coefficiente di capitale di classe 1 C	2,2449
Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale di classe 1 D	1.939.235
Coefficiente di fondi propri E	2,3949
Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale totale F	1.809.605

- Il coefficiente di capitale primario di classe 1 esprime il rapporto tra il CET 1 ed il requisito minimo patrimoniale, pari, per Integrae SIM, al 25% delle spese fisse generali.
- L'eccedenza di capitale primario di classe 1 (CET 1) è pari alla differenza tra il CET 1 ed il 56% del requisito regolamentare minimo (25% spese fisse generali).
- Il coefficiente di classe 1, è uguale per Integrae SIM al CET 1.
- L'eccedenza di capitale di classe 1 è pari alla differenza tra il capitale di classe 1 ed il 75% del requisito regolamentare minimo.

- Il coefficiente di fondi propri è pari al rapporto tra i fondi propri ed il requisito patrimoniale minimo.
- L'eccedenza di capitale totale è pari alla differenza tra i fondi propri ed il requisito patrimoniale minimo.

6. **Politica di remunerazione (art. 51 IFR)**

La SIM, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente per gli intermediari, ha provveduto a predisporre la documentazione relativa alla politica di remunerazione e incentivazione. Nei documenti si è provveduto a individuare il personale più rilevante e a disciplinare le modalità di riconoscimento e di erogazione della relativa remunerazione, con particolare riferimento ai criteri di determinazione della componente variabile.

La predisposizione dei documenti prevede varie fasi, il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, operative e di controllo, fino alle deliberazioni finali dell'Assemblea. In particolare:

a) *Consiglio di Amministrazione*: cura, con periodicità annuale, la predisposizione delle politiche di remunerazione, assicurandone la coerenza con le scelte complessive della SIM in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni; procede, con periodicità annuale, all'identificazione del "Personale più rilevante", ivi comprese le eventuali esclusioni; stabilisce il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale, ai Responsabili di Area e ai Responsabili delle Funzioni di Controllo; stabilisce la quota di remunerazione variabile da riconoscere eventualmente all'Amministratore Delegato e agli altri Amministratori esecutivi; determina gli obiettivi per l'Amministratore Delegato, per il Direttore Generale e per i Responsabili delle Funzioni di Controllo (se internalizzate); definisce la quota complessiva di remunerazione variabile da attribuire alla struttura aziendale (cd. *bonus pool*); stabilisce la quota del bonus pool da attribuire al Personale come partecipazione al risultato aziendale (*Profit Sharing*) e, per differenza, quella legata alla remunerazione specifica legata al raggiungimento degli obiettivi individuali del Personale (cd. *Pay for Competence*); è informato in merito al raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il riconoscimento della componente variabile legata ai parametri predefiniti assegnati all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e ai Responsabili delle Funzioni di Controllo internalizzate; vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo; valuta ed approva le eventuali proposte di modifica delle politiche di remunerazione predisposte; approva l'informativa per l'Assemblea Ordinaria, relativa all'attuazione delle politiche di remunerazione a favore di tutti i ruoli aziendali; fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei Soci e il Collegio Sindacale

b) *Assemblea*: approva le politiche di remunerazione sulla base della proposta elaborata dal Consiglio di Amministrazione; stabilisce il compenso complessivo del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in corso, da suddividere a cura del Consiglio, sentito il Collegio Sindacale, tenendo conto delle cariche particolari ricoperte dagli Amministratori; stabilisce il valore della remunerazione complessiva del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci Effettivi tenendo in considerazione le tariffe professionali applicabili; stabilisce eventuali piani di remunerazione variabile basati su strumenti finanziari emessi dalla SIM (es. stock option); stabilisce il valore dei compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi in termini di annualità della remunerazione fissa.

Il documento sulle politiche retributive attribuisce, inoltre, specifici compiti all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e a ciascuna delle funzioni di controllo. Queste ultime (funzione di Compliance, Risk Management, Internal Audit) assicurano la rispondenza delle politiche adottate con il quadro normativo e regolamentare vigente, nonché il loro corretto funzionamento, tramite informativa ex ante ed ex post.

Con lo scopo di individuare le posizioni che possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della Società, l'attività di valutazione della posizione individuale è svolta dall'Amministratore Delegato, con il supporto del Direttore Generale, con cadenza annuale, analizzando: le responsabilità, i livelli gerarchici, le attività svolte e le deleghe operative.

Sulla base delle risultanze emerse dalla precedente attività, il Consiglio di Amministrazione provvede all'identificazione del Personale più rilevante. Le risultanze del processo di valutazione condotto sono riportate all'interno della Policy relativa all'anno di competenza dell'esercizio in corso che è stata sottoposta all'Assemblea per l'approvazione.

I criteri adottati per l'identificazione del Personale più rilevante, inteso come il Personale la cui attività può determinare un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SIM attuale e prospettico, sono:

- qualitativi, legati al ruolo ricoperto nell'organizzazione aziendale in unità aziendali rilevanti, nelle Funzioni di Controllo e di staff;
- quantitativi, sulla base della remunerazione complessiva percepita nell'esercizio precedente.

Ai fini della valutazione della posizione individuale del personale, i criteri qualitativi applicati sono coerenti con quanto previsto dalla normativa in materia e comprendono:

- i membri esecutivi e non esecutivi degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione della SIM, in funzione della sua struttura giuridica, quali gli amministratori e

l'amministratore delegato;

- il direttore generale;
- i responsabili delle principali Aree di business, funzioni aziendali, nonché coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;
- i responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono i rischi in modo significativo per la SIM ("altri *risk takers*")

Per individuare il Personale più rilevante, il Consiglio di Amministrazione, inoltre, considera anche i seguenti criteri di rilevanza:

- la possibilità di assumere posizioni di rischio per la SIM;
- la possibilità di generare profitti o incidere sulla situazione patrimoniale della SIM.

Dopo un'accurata autovalutazione condotta nel rispetto della relativa Policy, ha identificato, per il 2022, il personale "più rilevante" nei soggetti seguenti:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione,
- il Direttore Generale
- il Responsabile dell'Area *Equity Sales & Trading*
- il Responsabile dell'Area *Corporate Finance*
- il Responsabile dell'Area *Equity Research*
- il Responsabile dell'Area *Digital & Media Marketing*
- il Responsabile dell'Area Amministrazione e Controllo
- il Responsabile della Funzione di *Compliance*
- il Responsabile delle Funzioni di Risk Management e Antiriciclaggio

Non sono invece stati inseriti nel perimetro del "personale più rilevante":

- i Sindaci;
- il Responsabile della Funzioni di Controllo: *Internal Audit* in quanto esternalizzata;
- altro personale dipendente non compreso tra il personale più rilevante;
- i Collaboratori;
- i Consulenti esterni.

La politica di remunerazione prevede quanto segue:

- a) per i Consiglieri non esecutivi, non sono previsti meccanismi di incentivazione;
 - b) ai componenti del Collegio Sindacale non è attribuita alcuna forma di retribuzione variabile;
-

- c) la remunerazione del personale si compone di una parte fissa e di una parte variabile. La componente fissa comprende la Retribuzione Annuale Lorda (RAL), che è composta da quanto previsto dal Contratto Nazionale (CCNL), da eventuali riconoscimenti *ad personam*, nonché da eventuali *benefit*, che non siano correlati ai risultati effettivamente conseguiti;
- d) la remunerazione variabile viene articolata in due componenti, legate a differenti categorie di obiettivi: “obiettivi *Profit Sharing*” ed “obiettivi *Pay for Competence*”. I primi sono raggiunti solo dall’intero sistema organizzativo e riguardano l’azienda nel suo complesso, mentre i secondi sono obiettivi il cui raggiungimento dipende dal singolo individuo rispecchiando un ruolo aziendale o una specifica attività;
- e) la remunerazione variabile di ciascuna figura professionale è determinata considerando obiettivi di *performance* (“*Pay for Competence*”) definiti a seconda del contenuto dell’attività svolta.

I criteri che il Consiglio di Amministrazione deve seguire per definire gli obiettivi devono essere sia di tipo quantitativo, patrimoniale ed economico con correzioni per il rischio, sia di tipo qualitativo.

La componente variabile della remunerazione è soggetta a meccanismi di aggiustamento che riflettono i rischi effettivamente connessi con ciascuna attività. Gli indicatori individuati ai fini della determinazione delle soglie minime di accesso alla componente variabile (c.d. “*Gate*”) sono: 1) Utile netto maggiore di zero; 2) coefficiente sui fondi propri superiore di 1 punto percentuale ai limiti definiti dalla normativa di riferimento o indicati dall’Autorità di Vigilanza in fase di SREP.

Il mancato verificarsi di entrambe le precedenti condizioni comporta il non riconoscimento della remunerazione variabile.

I valori che rilevano per tali indicatori sono quelli registrati al 31 dicembre dell’esercizio a cui fa riferimento la remunerazione variabile erogata.

Inoltre viene definita come condizione necessaria all’erogazione della parte variabile di retribuzione che l’EBIT conseguito nell’anno di competenza sia almeno pari all’80% dell’EBIT previsto a budget per il medesimo periodo (quindi al di sotto di tale soglia non è prevista erogazione della parte variabile). Il *bonus pool* si determina, raggiunta la condizione subordinata all’80% dell’EBIT a budget, entro una percentuale massima del 30% dell’EBIT dell’anno di competenza del premio. Il *bonus pool* è considerato al lordo delle imposte e dei contributi previdenziali tempo per tempo vigenti.

Al fine di limitare comportamenti fraudolenti e non conformi con i principi delle presenti politiche

da parte dei dipendenti con ruoli e responsabilità rilevanti, la SIM ha determinato meccanismi di correzione della parte variabile della retribuzione per la componente maturata ma non ancora erogata (cd. sistemi di *malus* e *claw back*).

La SIM ha infatti stabilito che l'erogazione della parte variabile verrà divisa in due tranches nel corso dell'anno: la prima (pari all'80%) verrà liquidata una volta approvato il progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, mentre la seconda (pari al restante 20%) verrà liquidata alla scadenza dei successivi 12 mesi e quindi all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio successivo a quello di riferimento.

La seconda parte di premio non sarà erogata al soggetto, ovvero sarà ridotta nel caso in cui, durante il periodo di differimento, si verificano le seguenti circostanze:

- insorgenza di perdite legali da reclami di clienti dovute al comportamento del dipendente;
- sanzioni emesse da organismi di vigilanza dovute al comportamento del dipendente;
- gravi negligenze da parte del personale interessato;
- comportamenti fraudolenti del dipendente;
- grave colpa nello svolgimento del proprio ruolo all'interno della società.

Il corretto equilibrio tra le componenti retributive fisse e variabili è condizione necessaria allo sviluppo aziendale su un orizzonte temporale di medio - lungo termine.

In tale logica ha luogo l'allocazione delle risorse da destinare al sistema di remunerazione che è definita di anno in anno, tenuto conto del monte retributivo complessivo, della sostenibilità rispetto alla situazione finanziaria della SIM e delle capacità di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti.

Per tutto il Personale della SIM l'ammontare complessivo della retribuzione variabile non potrà individualmente superare la soglia del 100% della retribuzione fissa (rapporto di 1:1).

Per il "Personale più rilevante" delle Funzioni di Controllo il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di un terzo.

Il sistema di remunerazione non prevede piani basati su strumenti finanziari a favore degli amministratori o di dipendenti.

Cambiamenti a partire dalle remunerazioni 2023 e Remunerazioni quantitative aggregate 2022

L'assemblea dei soci che si è svolta il 9 maggio 2023 non ha introdotto modifiche significative al sistema premiante aziendale in essere, ma:

- E' stato aggiornato il quadro normativo di riferimento con rinvio al Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza sulle SIM del 23.12.2022;
- L'entry bonus è stato espunto dal paragrafo sulla remunerazione variabile, in quanto la normativa espressamente ritiene che sia escluso da questa voce;
- Sono stati esclusi dalla retribuzione variabile le clausole di patto di stabilità, patto di prolungato preavviso, patto di non concorrenza;
- L'erogazione della parte variabile riconosciuta al Personale più Rilevante verrà divisa in due *tranche* nel corso dell'anno, tranne il caso in cui questa soddisfi entrambi i parametri: pari o inferiore a 50.000 Euro e non rappresenti più di un quarto della remunerazione totale annua; la prima *tranche* (pari all'80%) verrà liquidata una volta approvato il progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, mentre la seconda (pari al restante 20%) verrà liquidata alla scadenza dei successivi 18 mesi.
- I compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica del Personale più Rilevante (cd. "*golden parachute*") sono ridotti da 24 mensilità al massimo del 100% della RAL;
- Sono state meglio specificate alcune situazioni che possono determinare eventuali effetti sulla parte di remunerazione variabile differita (*malus*):
 - sanzioni emesse da organismi di vigilanza (Banca d'Italia, Consob, Borsa Italiana, Garante della Privacy) dovute all'eventuale comportamento doloso del dipendente;
 - ripetute verifiche delle Funzioni di controllo con esiti negativi, qualora il soggetto sia Responsabile di un'Area aziendale e da tali verifiche si evinca il mancato adeguamento del medesimo e dell'Area alle raccomandazioni formulate;
- Sono esplicitate le circostanze per applicazione del *claw back* previste come minime dal Regolamento (comportamenti contro leggi, codici di condotta, fraudolenti ecc.)

Si forniscono di seguito informazioni sulle retribuzioni aggregate ripartite per linee Aree di pertinenza e numero di beneficiari:

AREE DI PERTINENZA	Num.	2022 Remunerazioni			
		FISSO €	FISSO %	VARIABILE €	VARIABILE %
Consiglio di Amministrazione	6	295.837	90,79%	30.000	9,21%
Collegio Sindacale	3	54.725	100%	n.a.	n.a.
Management	5	914.550	71,31%	368.000	28,69%
Dipendenti	17	1.528.807	86,65%	235.500	13,35%
Collaboratori e stage	10	228.288	100,00%		

I valori delle Remunerazioni si riferiscono all'intero anno di competenza 2022 e la numerosità alla situazione del personale alla data del 31 dicembre dello stesso anno.

Gli importi lordi riportati per le retribuzioni si riferiscono alla Retribuzione Annuale Lorda (RAL), come definita nei rispettivi contratti collettivi di categoria (CCNL), oltre che i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'azienda, ivi incluso il trattamento di fine rapporto.

Per gli amministratori, i sindaci e i collaboratori, gli importi considerati sono al netto dell'IVA e delle ritenute fiscali. Per l'anno 2022, il Consiglio di Amministrazione ha stanziato il "bonus pool" per un controvalore complessivo pari a Euro 613.500 in quanto è stata raggiunta la condizione necessaria per l'erogazione della parte variabile di retribuzione per il personale della SIM così come deliberato nella riunione consiliare del 23 febbraio 2023.

Nel Management sono inclusi tutti i dipendenti della Società che sono inquadrati con contratto dirigenziale e quadro con ruoli di responsabilità. Nello specifico, si fa riferimento alle figure del Direttore Generale e dei Responsabili di Area. Per il personale dipendente, si considerano tutti gli altri soggetti assunti dalla SIM che, per l'anno 2022, non hanno rivestito ruoli di responsabilità. Nella riga dei Collaboratori rientrano i soggetti che prestano attività lavorativa nella SIM come lavoratori autonomi e non hanno con la stessa un rapporto di lavoro subordinato.

Nessuno ha ricevuto remunerazioni superiori al milione di Euro (cfr. art.34 Direttiva 2019/2034).

Il trattamento di fine rapporto è regolato dalla normativa in materia di lavoro vigente in Italia. L'importo imputato a conto economico al 31.12.2022 a tale titolo, secondo i principi IAS, è stato

pari a € 85.360, il fondo relativo, iscritto nelle passività, ammonta a € 363.362 ed è relativo a tutto il personale. L'accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili è stato pari a 42.595 euro.

7. Politica di investimento (art.52 IFR) e Rischi ambientali, sociali e di governance (art.53 IFR).

Gli articoli 52 e 53 IFR non si applicano alle imprese di investimento, il cui valore delle attività in bilancio e fuori bilancio sia, in media, pari o inferiore a 100 milioni di EUR nel quadriennio immediatamente precedente l'esercizio finanziario considerato. Integrae SIM non è tenuta, pertanto, alla relativa informativa.

8. Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione (art. 47 IFR)

Il Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 47 del Regolamento UE n. 2019/2033 (CRR) che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto e descritti nel documento "Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2022", risultano adeguati rispetto al profilo e alla strategia della società;
- alla data di riferimento della suddetta informativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione, il profilo di rischio complessivo della SIM è coerente con l'appetito al rischio dell'intermediario. Si riportano i principali indicatori di adeguatezza patrimoniale alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 (*risk profile*), superiori agli obiettivi di rischio definiti per l'esercizio, come evidenziato nella seguente tabella.

Dimensione	Metrica	Risk profile
Adeguatezza patrimoniale	Capitale Primario di classe 1 (TIER 1)	2,2449
	Total Capital Ratio	2,3949

L'indicatore Capitale Primario di classe 1 (Tier 1) è pari al rapporto tra il Tier 1 (euro 2.912.188) e il minimo regolamentare pari a euro 1.297.271 (un quarto delle spese fisse generali).

Il Total Capital Ratio è pari al rapporto tra i Fondi Propri (euro 3.106.876) ed il minimo regolamentare.